

STEFY SI RACCONTA



Il libro con l'essenza dell'olimpionica

Con presentazione di Candido Cannavò e prefazione di Liliana Bal Filoramo, è finalmente disponibile l'atteso libro che Stefania Belmondo ha scritto con l'amica Antonella Saracco, cultrice della materia in Psicologia dinamica all'Università di Torino. «Più veloci di aquile i miei sogni», edizioni Sperling&Kupfer, collana «I fuoriclasse», racconta in modo inedito e molto curioso la straordinaria carriera sciistica dell'olimpionica e campionessa mondiale, tracciandone l'essenza sportiva e, soprattutto, umana. Il titolo del volume è tratto dalla canzone «La cura» di Franco Battiato e Manlio Sgalambro, by L'Ottava Universal Music Italia. Stefania ha dedicato l'opera «a chi mi ha dato la vita, e a tutti coloro che mi hanno aiutata a raggiungere la vetta». E' un libro da consigliare. [l. t.]

Antonella Saracco

DOMANI A CUNEO L'OLIMPIONICA PRESENTA IL LIBRO



Stefania Belmondo : «Più veloci di aquile i miei sogni»

Dalle 17,30 di domani al Centro Incontri della Provincia, in corso Dante 41 a Cuneo, la pluricampionessa olimpica e mondiale di fondo Stefania Belmondo presenterà il suo libro «Più veloci di aquile i miei sogni», a cura di Antonella Saracco, studiosa di psicologia dello sport, edito da Sperling & Kupfer. Interverranno al dibattito Giovanni Quaglia, presidente della Provincia; Giacomo Oddero, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo; Carlo Benigni, responsabile relazioni sterne della Banca regionale europea di Cuneo, tra gli sponsor storici ed istituzionali della campionessa; Evelina Christillin, vice presidente vicario del Toroc di Torino 2006; il giornalista Lorenzo Tanaceto, redattore de «La Stampa», oltre ovviamente ad Antonella Saracco ed alla grande Stefania; coordina Giuseppe Grosso, caporedattore «La Stampa». L'ingresso è libero. In sala ci saranno tifosi e personalità del mondo sportivo, amministrativo, politico ed economico. [s. c.]

Antonella Saracco

A PONTEBERNARDO

Stefania presenta il suo libro

PIETRAPORZIO

Alle 17 di sabato 16 agosto, nell'ambito della Festa patronale dell'Assunta di San Rocco, a Pontebernardo di Pietraporzio, suo paese natale, la pluriolimpionica e pluricampionessa mondiale di sci



Stefy Belmondo

Stefania Belmondo presenterà il suo libro «Più veloci di aquile i miei sogni», biografia scritta a quattro mani con Antonella Saracco, edizione Sperling&Kupfer, collaborazione della Banca regionale europea.

In Alta Valle Stura interverrà Evelina Christillin, vice presidentessa vicaria del Toroc per le Olimpiadi di Torino 2006.

L'incontro si terrà all'Ecomuseo della Pastorizia e sarà seguito, alle 21, dalla festa in piazza con sorprese. Alle 10 di sabato la Messa al pilone di San Rocco.

Il giorno precedente, Ferragosto, sempre a Pontebernardo di Pietraporzio, dopo la Messa delle 11 con processione, alle 12 inaugurazione delle teche «Tesoro di arte religiosa»; alle 15 giochi per grandi e piccini; alle 18 merenda per tutti e alle 21 musica e danze con il gruppo occitano «La Chardouso».

La due giorni a Pontebernardo di Pietraporzio è organizzata da Comune, Comitato festeggiamenti, Ecomuseo Pastorizia e Parrocchia di Maria Vergine Assunta. [l. t.]

LE PAGINE DELLA BELMONDO IN AIUTO DELL'«LVIA»



Progetti per acquedotti, bacine ed eoliane in Africa

La campionessa di sci Stefania Belmondo ha sponsorizzato la grande campagna promossa dall'organismo di volontariato internazionale Lvia di don Aldo Benevelli (con sede a Cuneo) «2003 Anno Onu dell'acqua» mettendo a disposizione i diritti del libro «Più veloci di aquile i miei sogni» che racconta la sua vicenda, ormai fattasi leggenda, di piccola scolaria arrivata ultima alla gara di fondo nelle Elementari e poi entrata negli albi d'oro di Olimpiadi e Mondiali. Il generoso gesto di Stefania e della coautrice Antonella Saracco porterà un valido aiuto al progetto Lvia «Transafricanacqua» per acquedotti, bacini ed eoliane in nove Paesi del continente.

[r. s.]

EVELINA CHRISTILLIN: «E' UNA DEGNA TESTIMONIAL DI TORINO 2006»

Stefy presto mamma festeggiata dai tifosi

Nella sua Pontebernardo di Pietraporzio l'olimpionica Belmondo ha presentato il libro «Più veloci di aquile i miei sogni» che ha scritto con l'amica psicologa Antonella Saracco. Tanti i volumi autografati

Beppe Sajeva

PIETRAPORZIO

C'erano almeno 500 tifosi nella piazzetta dell'Ecomuseo di Pontebernardo: le più previdenti si sono sedute, le altre erano sistemate ad anfiteatro intorno all'improvvisato palco costruito con ecologiche balle di fieno coperte da un tappeto. Era la festa dell'olimpionica Stefania Belmondo, presto mamma, che nel paese d'origine ha presentato il libro «Più veloci di aquile i miei sogni» scritto con l'amica psicologa Antonella Saracco.

Stefania è apparsa radiosa per l'imminente maternità, tuttavia agile e scattante nella cerimonia. L'atmosfera è stata di un'allegria festa paesana. Con le due autrici, c'erano Evelina Christillin, vice presidente vicaria del Toroc in un elegante tailleur-pantaloni gessato blu e bianco; il sindaco Paolo Bottero e il presidente della Comunità montana Val Stura, Livio Quaranta.

Dopo la proiezione del video col trionfo di Stefania Belmondo a Salt Lake City 2002 nell'oro della 15 km olimpica, Livio Quaranta ha descritto l'ambiente dove la campionessa è nata e cresciuta, raccontandone infanzia, famiglia e inizio carriera.



Il sindaco ha dato il benvenuto a tutti. Antonella Saracco ha letto alcuni brani del libro che evidenziano tenacia, carattere e spirito di sacrificio di Stefania. A decine i volumi autografati.

Evelina Christillin, con divertenti aneddoti, ha raccontato la bella amicizia con la Belmondo; da consigliere Coni ha toccato l'attualità calcistica, con il caso delle false fidejussioni, confrontandolo alla pu-

immagini d'amicizia con Stefania (FOTOSERVIZIO SAJEVA)



lizia morale e atletica della festeggiata «giustamente degna di essere testimonial di Torino 2006». Stefy, commossa e quasi imbarazzata, ha ringraziato soprattutto i tifosi giunti da lontano, rammaricandosi - in

tono allegro - di non poter partecipare nelle prossime settimane alle feste nel Cuneese, per il lieto evento. Il marito e futuro papà, Davide mescolato fra gli spettatori, si è anche commosso.

Antonella Saracco

PONTEBERNARDO DI PIETRAPORZIO



Evelina Christillin nel paese di Stefania Belmondo

Una folla di tifosi ha partecipato a Pontebernardo di Pietraporzio alla presentazione del libro «Più veloci di aquile i miei sogni» scritto dall'olimpionica Stefania Belmondo e Antonella Saracco: molte le copie autografate acquistate. C'erano Evelina Christillin, vice presidente vicaria del Toroc

olimpico di Torino 2006, il sindaco di Pietraporzio Paolo Bottero e il presidente della Comunità montana Val Stura Livio Quaranta. Nel paese natale della Belmondo, presto mamma, Evelina Christillin ha raccontato la solida amicizia che la lega alla campionessa. [b. s.]

FONDAZIONE CRC E BRE SEMPRE VICINE ALLA PLURIOLIMPIONICA. EVELINA CHRISTILLIN: «E' RICCA DI VALORI»

Il grazie e l'abbraccio di Stefy Belmondo ai suoi tifosi

Grande pubblico alla presentazione del libro «Più veloci di aquile i miei sogni»

Lorenzo Tanaceto

CUNEO
«Tutti mi chiedono: Adesso come facciamo senza di te? Il nostro scricchiolo, la nostra piccolina. Questo affetto è una grande ricchezza per me. (dopo il mio ritiro, però) ho ricevuto tantissimi messaggi, lettere, cartoline, telefonate e ho risposto: io ho finito, però non dimenticatevi mai di me». Ieri, al Centro Incontri della Provincia, sollecitata a leggere un passo del suo libro, Stefania Belmondo ha scelto queste parole. «Ma mi avete colto di sorpresa!» ha aggiunto la pluricampionesse. «Anche altri mi piacciono, non mi è davvero così semplice preferire una pagina piuttosto di un'altra, è un percorso collegato. Vorrei che il libro fosse letto soprattutto dai giovani. Poi ha distribuito ringraziamenti, abbracciando idealmente tutto il grande pubblico in sala: «Grazie a chi mi ha voluto e mi vuole. Mi ha bene, qui ci sono tutti».

«Più veloci di aquile i miei sogni», titolo del libro, è un viaggio, un'ispezione nella Belmondo donna, atleta, campionessa, e futura mamma, pronto ormai. C'è l'essenza di Stefania, raccolta e stimolata da Antonella Saracco, studiosa di Psicologia dello sport, coautrice. Il libro spazia a 360 gradi: tra sensazioni di vita, racconti, confidenze, meditazioni, consigli, dolore, determinazione e punti di riferimento di un'atleta che partì da Pontebernardo di Piastroperto ha conqui-

stato sportivamente il mondo.

Parla, tra l'altro, di quanto siano fondamentali per lei la fede in Dio e la vicinanza della famiglia di persone care. Innesca in senso esteso: i genitori, fratello e sorella; lo zio Stefano e la cugina Sara; la nonna polacca che, appena nata, riceveva ogni settimana, la perenne frate; i consigli del compagno Giulietto Gerardo; i tecnici; l'amicizia con l'atleta Bice Vanzetta; il commosso ricordo dello skymen Gontier; e ancora gli amati tifosi. «La felicità è realizzare se stessi, senza mai pensare che sia facile, ma anche senza mai arrendersi alle prime difficoltà» ha aggiunto Stefania, una vincente in modo pulito, inequivocabilmente.

L'incontro di ieri sera, coordinato da Giuseppe Grosso di «La Stampa», è stato promosso dalla Fondazione Casa di risparmio di Cuneo e dalla Banca regionale europea, rispettivamente rappresentate dal presidente Giacomo Oddero e da Carlo Designi, responsabile delle relazioni esterne. Il saluto l'hanno portato Giovanni Quaglio, presidente della Provincia, e, in rappresentanza del governo, il sottosegretario Tullio De Lirio. Silenziosa e calorosa la testimonianza di Evelina Christillin, vice presidente vicaria del Torco 2006. Stefania Belmondo per Torino 2006 è testimonia del messaggio educativo e spiritivo dalle Olimpiadi nelle scuole. «Nel '99, quando ci siamo conosciute, dopo una naturale diffidenza iniziale, da buone



Stefania Belmondo con al fianco Evelina Christillin e Antonella Saracco e insieme con altre personalità e atleti piemontesi.

piemontesi, siamo diventate grandi amiche» ha detto Evelina Christillin. Conferma che, come scrive nel suo bel libro che ho letto tutto con attenzione e piacere - quando Stefania decide di esserti amica, lo è fino in fondo. E ricca di valori.

In platea, con il marito Davide Casagrande, papà Albino Belmon-

do, la sorella Manuela, il fratello Enrico, i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato - lei è assistente - numerosi familiari, molte altre personalità, tecnici, dirigenti sportivi, atleti. Ma soprattutto tanti appassionati, attirati da Stefania Belmondo, che resta sempre una di noi.

Emozionante il filmato che ha

ripercorso la carriera di Stefania, con l'oro olimpico 2002.

Il libro «Più veloci di aquile i miei sogni», che a cura della Fondazione Crc sarà distribuito gratis in scuole e università, edito dalla Speranza D'Kupfer, è disponibile nelle migliori librerie.

E' una lettura consigliabile, non solo ai giovani.



L'affollata sala del Centro Incontri della Provincia ieri pomeriggio a Cuneo



La pluricampionesse olimpica e mondiale ha ricevuto applausi e congratulazioni



L'OCCHIO E L'ORECCHIO

GIOVANNI
DE LUNA

STEFANIA MAESTRA DI SPORT



Stefania Belmondo

Il racconto è quello della vita di una grande campionessa del nostro sport. La favola vera di Stefania Belmondo, più veloce dell'aquila. L'autrice del testo è Antonella Saracco. I disegni (di un'allegria trascinate) sono di Ugo Nespolo, che ha realizzato anche il breve film che accompagna il libro (Daniela Piazza Editore). Del film gli autori raccomandano esplicitamente un uso didattico e la circolazione nelle scuole.

Mentre scorrono le immagini delle sue vittorie, Stefania dialoga con l'intervistatrice ricostruendo i tasselli della sua vita: la prima medaglia (di cartone), vinta in una gara di corsa, nello scenario incongruo di una colonia estiva a Riccione, a cinque anni; poi le sue nevi e le sue montagne a fare da sfondo a una serie impressionante di successi, la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Albertville (a 23 anni) e l'altra (dieci anni dopo)

a quelle di Salt Lake City, con in mezzo un infortunio serio superato con tenacia e un amore per lo sport confessato senza reticenze. Alla fine della carriera un bilancio esaltante: 22 medaglie tra Olimpiadi e Mondiali, 66 podi, 24 vittorie di Coppa del Mondo, 35 campionati italiani assoluti per un totale di circa 200 medaglie.

Il racconto di queste vittorie procede con un sorriso che solo una volta si increspa in un sussulto di orgoglio, quando sottolinea che bisogna «vincere unicamente con le proprie forze», rivendicando la sua integrità in un mondo devastato dal doping. Molte delle avversarie della Belmondo hanno barato; non tutte sono state scoperte e alcune hanno fruito anche di una certa celebrità mediatica. Oggi, però, a differenza delle altre, la Belmondo è pienamente legittimata ad avviare un dialogo tra la scuola e lo sport, proponendo in chiave educativa i risvolti di una carriera trasparente.

Il rapporto tra lo sport e la scuola è stato sempre difficile, ancorato alla concezione arcaica dell'«educazione fisica» vista come semplice incremento della pratica agonistica. La Belmondo indica un'altra strada, proponendo un'educazione allo sport che vale anche per chi si limita a guardare le gare, cercando di trasformare l'emozione del tifo in consapevolezza e partecipazione, in un percorso propedeutico all'acquisizione di un compiuto senso di cittadinanza.

Lo sport è luogo di agonismo, ma dentro le regole, di convivenza delle diversità e anche degli antagonismi; tutti sono messi nelle stesse condizioni di partenza ed è loro assicurata da giudici terzi e imparziali una condizione di equità nella competizione. A sdrammatizzare la vittoria e la sconfitta c'è poi la consapevolezza che ogni gara ne presuppone un'altra successiva, occasione di rivincita e di un confronto sempre rinnovato.

La forza di Stefania scaturiva da questo modo di intendere lo sport; oggi quella forza si è trasferita dalle piste innevate alle aule scolastiche, offrendo alla scuola italiana una grande opportunità didattica.

Parola di pluricampionessa Belmondo e «Immagini di vittoria» Presentazione in Comune a Cuneo

■ Ieri nel Salone d'onore del Comune di Cuneo (foto Cucchietti) nuova presentazione del libro «Immagini di vittoria» (Araba Fenice) scritto dalla pluricampionessa di sci di fondo Stefania Belmondo con Antonella Saracco. Fra gli intervenuti, Enzo Belforte, che ha scritto la prefazione del volume; il sindaco Alberto Valmaggia; il questore Ferdinando Palombi e Paolo Salsotto, comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, che ha descritto Stefania come esempio da seguire. [L. B.]



Personaggio

LORENZO TANACETO
CUNEO

Quella favola
che ha radici
in Valle Stura

L'olimpionica spiega ai bambini carattere e forza

Il suo primo libro fu «Più veloci di aquile i miei sogni», edizioni Sperling&Kupfer, scritto a quattro mani con l'amica psicologa Antonella Saracco. La storia di una carriera costellata di successi, ma anche un inedito e singolare viaggio introspettivo reso pubblico.

Poi, nel 2006, ecco «Stefania Belmondo più veloce dell'aquila», «Daniela Piazza Editore», la versione favola, rivolta ovviamente ai bambini, sempre scritta in collaborazione con Antonella Saracco, con illustrazioni di Ugo Nespolo. Quest'ultima opera adesso è diventata anche un cd: 10 minuti con animazioni sempre dell'artista biellese nei quali l'olimpionica di sci si spiega ai più piccoli, soprattutto prova a parlare loro di forza e carattere, con parole semplici, comprensibili.

Stefania Belmondo è una delle donne sportive di sempre che ha vinto di più, fra Olimpiadi, Mondiali, campionati italiani e militari. Ora, dopo i tanti trionfi sugli anelli di sci di tutto il mondo, e dopo essere diventata mamma di Mathias e Lorenzo con papà Davide Casagrande, la campionessa del-

STEFANIA BELMONDO
E' già disponibile
il nuovo cd illustrato
da Ugo Nespolo

ta di avere realizzato questo cd - spiega -. In pochi minuti io e Antonella proviamo a far capire ai nostri piccoli lettori come si possa vivere rispettando sani valori e principi, ma senza disdegnare la grinta, la voglia di



Stefania Belmondo alla presentazione del suo primo libro

la Valle Stura è tornata al suo ruolo di assistente scelto Corpo Forestale dello Stato: è occupata in via Gobetti a Cuneo.

Il lavoro durante il giorno non le impedisce, comunque, di avere tempo per le altre sue passioni. Una delle più grandi è la voglia di rivolgersi ai bambini. «Sono molto conten-

arrivare. Nel cd sono raffigurata in movimento mentre scio, nella vita di tutti i giorni, ma anche durante gli allenamenti, che ancora svolgo anche se ovviamente a ritmi meno intensi di quando gareggiavo. Il mio messaggio? E' lo stesso che difondo nei numerosi viaggi nelle scuole, lo sport è anche fatica, rinuncia, sacrificio, pulizia morale (il chiaro riferimento è al doping, di cui Stefania Belmondo è sempre stata apertamente fiera nemica, ndr) - Io e Antonella tentiamo di trasferire il nostro entusiasmo, quello di fare sport e di vivere in maniera decisa, rispettando le regole. E soprattutto gli altri».

LA CAMPIONESSA DI FONDO HA PRESENTATO IL SUO LIBRO, OSPITE DEL LIONS

Stefania Belmondo a Nizza tra sogni, aquile e cicogne

Enrica Cerrato

NIZZA MONFERRATO

Chi già l'aveva conosciuta non si è stupito, ma per tutti gli altri, l'agile e minuta figura della campionessa mondiale di fondo Stefania Belmondo è stata una sorpresa: i nicesi hanno accolto la sciatrice di Pietraporzio con un affetto sincero, applausi e tante domande a cui la campionessa ha risposto dapprima un po' intimidita e poi sempre più appassionata. La sua presenza a Nizza è dovuta ad un invito del Lions Club Nizza e Canelli (guidato da Alberto Branda) ed alla psicologa nicese Antonella Saracco che insieme a lei ha scritto il libro «Più veloci di aquile i miei sogni», per le edizioni Sperling&Kupfer. L'iniziativa è stata ospitata dal salone dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie, affollatissimo di adulti e bambini. Un pomeriggio tutto dedicato allo sport, come testimoniavano le divise da calcio e da karate dei giovanissimi atleti tra il pubblico.

Con la Belmondo, Nizza ha avuto ospite anche Candido Cannavò, già direttore della Gazzetta dello sport: «Mi sono sempre innamorato delle atlete - ha raccontato sorridendo - ma per la volontà e la grinta della "fatina" Stefania, ho sempre avuto un debole speciale». La presentazione è stata guidata da Adriano Lajolo del Coni e socio Lions. Il filo conduttore dell'incontro è stato il tema della

volontà: una tenacia di ferro, che ha accompagnato la Belmondo per tutti gli anni della sua carriera. Allenamenti per oltre undici mesi l'anno, tra le sue montagne oppure in Norvegia e Finlandia, da sola a misurarsi con la fatica. Ha molto colpito il pubblico una delle frasi del libro, in cui racconta: «Mi sono abbastanza abituata al dolore», un'affermazione quasi timida, con quell'«abbastanza», calcolando i duri prezzi della fatica sopportati in anni di sport. Si è parlato della rivalità con la Di Centa e sono state rivissute, con un filmato, le fasi più eclatanti della sua carriera. Che in cifre più o meno suona così: 22 medaglie tra Olimpiadi e Mondiali, 66 volte sul podio, 24 vittorie in Coppa del Mondo, 35 Campionati italiani assoluti.

Ma durante il pomeriggio a contatto con i tifosi c'è stato spazio anche per parlare del doping e dei suoi inganni. Ed anche per gli autografi e gli incontri con i fans: c'era anche il piccolo Simone Viazzi, arrivato mostrando con orgoglio una sua foto con la campionessa, scattata alcuni anni fa in montagna. E c'erano i giovani sciatori del gruppo nicese, accalcati attorno a lei per poter stringere la mano al loro idolo. Un idolo che oggi ha deciso, con la sua consueta caparbia, che il futuro sarà per la famiglia. E per il figlio (non si sa ancora se bimbo o bimba), che Stefania porta in grembo e nascerà in settembre.

Stefania Belmondo firma autografi ad alcuni giovanissimi tifosi ospiti alla serata nicese. Sotto la campionessa di Pietraporzio, con Candido Cannavò e Antonella Saracco



Antonella Saracco

RICORRENZA. VINTI NEL 1992 E 2002

Quei due ori olimpici di Stefania Belmondo

**ILARIA BLANGETTI
DEMONTE**

«Ricordati: solo ciò che fai con onestà dura nel tempo. Diceva così mio papà Albino quando partivo da Pontebernardo di Pietraporzio per lunghi allenamenti o gare importanti». La figlia che ricorda quei consigli e il coraggio che le davano i genitori (anche mamma Alda) è la pluricampionessa di sci di fondo Stefania Belmondo.

In molti hanno partecipato, ieri a Festiona di Demonte, alla presentazione del libro fotografico «Immagini di vittoria» (Araba Fenice). Vent'anni fa, il 21 febbraio 1992, Stefania Belmondo vinceva la prima stori-

ca medaglia d'oro alle Olimpiadi di Albertville, prima atleta italiana di sempre nello sci di fondo. Dieci anni fa, il 9 febbraio 2002, si aggiudicava un altro oro ai Giochi di Salt Lake City.

Il libro fotografico, a cura di Antonella Saracco, è nato non solo per festeggiare questi due importanti anniversari, ma anche per celebrare intensità sportiva e grinta della pluricampionessa della Valle Stura. Dal primo incontro con la neve agli esordi nelle gare di sci di fondo; dai Giochi della Gioventù alle vette del mondo. Immagini, scatti e pensieri in pagine ricche di emozioni, le stesse che Stefania ha regalato ai suoi tanti tifosi

«Immagini di vittoria»

Presentazione del libro (Araba Fenice) con Stefania Belmondo tra Italo Giubergia e Antonella Saracco



con le straordinarie imprese.

Ad applaudire Stefania anche molti amministratori locali, i bambini delle scuole (fra i quali i suoi due bambini Mathias e Lorenzo) e Italo Giubergia, fra gli allenatori più importanti nella

sua carriera, e carismatico uomo dello sci di fondo. «Questa ragazza mi ha dato tante soddisfazioni e mi ha insegnato tanto» ha detto commosso. Prima del libro, nella sede dell'Associazione culturale «Ritrovarsi» di

Festiona, è stata inaugurata una mostra che riprende immagini e momenti del libro e che in estate farà tappa anche in altri Comuni della Valle. Altra presentazione l'8 marzo, alle 17,30, in Comune a Cuneo.